

**BILANCIO 2014.** Raccolta diretta in frenata, impieghi in tenuta per l'istituto di credito (Ubi); salgono crediti deteriorati e rettifiche

# «Banco di Brescia», utile netto e solidità patrimoniale sono ok

I profitti salgono a 9 mln di euro  
Bene proventi, commissioni e margine di interesse. Rinnovata «l'attenzione verso il territorio»

Risultato netto in crescita a 9 milioni di euro, solidità patrimoniale confermata: un 2014 nel complesso soddisfacente per il Banco di Brescia, nonostante un contesto ancora caratterizzato dalle incertezze con tutto ciò che ne consegue anche in termini di rettifiche su crediti; incognite che, tuttavia, non evitano alla società (gruppo Ubi Banca) di rinnovare «l'attenzione verso il territorio» di riferimento.

**LE PERFORMANCE** al 31 dicembre scorso dell'istituto di credito - 316 sportelli, 9 Direzioni territoriali, 9 Centri e 12 Corner Private & Corporate Unity, 7 Centri Estero e 6 Crediti territoriali; 2.434 dipendenti - sono riassunte nella nota diffusa dopo il via libere ai conti dal Consiglio di amministrazione presieduto da Costantino Vitali; Roberto Tonizzo è il direttore generale. Al 31 dicembre 2014 i mezzi amministrati totali raggiungono i 31,990 miliardi di euro (+5,5% sul 2013). Al calo della raccolta diretta (da 11,4 a 10,6 mld), si contrappongono l'incremento dell'Indiretta che, ai valori di mercato, pas-

sa da 18,9 a 21,4 miliardi di euro. Gli impieghi si posizionano a 12,616 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con l'anno prima: al loro interno i conti correnti e i mutui evidenziano un rallentamento - rispettivamente del 10,6% e dell'1,7% - interamente compensato dal miglioramento della voce «altri finanziamenti», di cui il portafoglio commerciale (finanziamenti per anticipi su effetti e documenti salvo buon fine) rappresenta la forma tecnica preponderante. All'accresciuta rischiosità dei prestiti, provocata dal prolungarsi della recessione - precisa il comunicato -, si accompagna un +13,3% dei crediti deteriorati. Al loro interno le sofferenze nette ammontano a 411,1 milioni (erano 296 mln di euro) e il loro rapporto sugli impieghi sale al 3,26% contro il 2,34% dell'esercizio precedente. Il costo del credito risulta pari all'1,45%, rispetto all'1,16% di fine 2013. A fine 2014 il patrimonio netto, al netto dell'utile d'esercizio, è di 1.397 milioni di euro (era di 1,4 miliardi). Il rapporto fra il capitale primario di Classe 1 e il



Roberto Tonizzo, direttore generale del Banco di Brescia (gruppo Ubi), e il presidente Costantino Vitali

totale delle attività di rischio ponderate (CET1) si fissa al 13,57%, «ben oltre i valori target di Basilea 3, a conferma della solidità patrimoniale dell'Istituto», sottolinea il comunicato.

**SUL FRONTE** economico, l'esercizio da poco archiviato fa emergere proventi operativi a 495,5 milioni (+6,2% su base annua): un andamento connesso alle positive dinamiche del margine di interesse (passa da 241,1 del 2013 a 262,4 mln di euro), delle commissioni (da 198,8 a 212,4 mln) e degli altri proventi di gestione (da 14,5 a 16,2 mln). Per contro, il risultato dell'attività di

negoziazione e di copertura si contrae da 12,2 a 4,5 mln di euro. Il 2014 ribadisce lo sforzo gestionale del Banco di Brescia finalizzato all'ulteriore ridimensionamento dei costi operativi, in diminuzione del 3,3% sull'anno prima a 289 milioni: tra questi 167,1 milioni per spese del personale, compresi gli incentivi all'esodo (-4,8%) e 113,3 mln per altre spese amministrative (-1,3%). Il risultato della gestione operativa si colloca a 206,3 mln (167,7 milioni in precedenza; +23%): al netto degli eventi non ricorrenti è di 218,8 milioni di euro (+20%). Le dinamiche descritte fissano il valore del cost/income al 58,36%

(64,06% l'esercizio prima): esclusi i «fatti» non ricorrenti l'indice migliora dal 60,74% al 55,83%. L'acuirsi della dinamica negativa congiunturale, con particolare riferimento al settore immobiliare, e la politica prudenziale di gestione del rischio di credito - «resa ancor più stringente per il passaggio dal metodo standard al modello avanzato Airb», precisa la nota - elevano le rettifiche sugli impieghi da 146,3 di fine 2013 a 183,5 milioni di euro di fine 2014, condizionando il risultato finale. I profitti netti, come detto, aumentano comunque nel raffronto con i 3,4 mln di euro di fine 2013. **► R.E.**

## Il confronto

### UBI <> Banco di Brescia

(Valori assoluti in milioni di euro)	31-12-13	31-12-14	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	12.644	12.616	-0,2%
Raccolta diretta da clientela ordinaria	11.369	10.555	-7,2%
Raccolta indiretta totale, compreso il risparmio assicurativo*	18.948	21.435	+13,1%
Totale mezzi amministrati	30.317	31.990	+5,5%
Patrimonio netto**	1.400	1.397	-0,2%
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Proventi operativi	467	495	+6,2%
Oneri operativi	299	289	-3,3%
Risultato della gestione operativa	168	206	+23,0%
Utile d'esercizio	3,4	9,0	-
<b>INDICI</b>			
Cost / Income	64,06%	58,36%	
Sofferenze / Crediti verso clientela	2,34%	3,26%	
R.O.E.	-	13,57%	

\* Al valore di mercato \*\* Escluso utile d'esercizio

## L'altra controllata

### «Popolare di Bergamo»: il risultato a 143,6 milioni

La Banca Popolare di Bergamo (gruppo Ubi) archivia il 2014 con un risultato netto in crescita del 3,5% a 143,6 milioni di euro. Il dato emerge dal bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione presieduto da Giorgio Frigeri.

**AL TERMINE** dello scorso esercizio la gestione operativa, pari a 380,3 milioni di euro, mostra una flessione annua dell'1,62% determinata dalla contrazione dei proventi (-2,13%) non pienamente compensata dalla contrazione del 2,54% degli oneri. Bene le commissioni nette (+3,34%), in frenata il margine d'interesse (-5,02%) e il risultato

dell'attività di negoziazione, copertura e cessione crediti. Il cost/income passa dal 54,85% al 54,62%. Le rettifiche su crediti sono pari a 147,4 mln di euro.

**GLI AGGREGATI** patrimoniali fanno emergere impieghi a 18,7 miliardi di euro (-0,86%) e un rapporto sofferenze nette/impieghi netti al 4,33% (era il 3,37% l'anno prima). La raccolta totale sale del 4,5% a 46,4 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2014 viene confermata la solidità patrimoniale con il Common Equity Tier 1 Capital Ratio al 17,53%; medesima percentuale per Tier 1 Capital Ratio e per il Total Capital Ratio. **►**

**LA QUOTATA.** Il gruppo di Ospitaletto archivia lo scorso esercizio con ricavi e risultato netto consolidati in progresso

# Sabaf cresce. Il dividendo è confermato

Vendite a 136,3 milioni utile a 8,3 mln di euro  
Ribadita una cedola di 0,40 euro per azione

Un 2014 all'insegna della crescita per il gruppo che fa riferimento alla Sabaf spa di Ospitaletto (quotata in Borsa), leader mondiale - tra l'altro - nella produzione di componenti per cucina e apparecchi domestici per la cottura a gas, cerniere per forni e lavastoviglie; occupa oltre 700 dipendenti. È presieduto da Giuseppe Salemi e guidato dall'amministrato-

re delegato Alberto Bartoli.

I ricavi dell'intero esercizio - si legge in una nota - sono pari a 136,3 milioni di euro (34,4 mln nel quarto trimestre; +16,5 su base annua), in crescita del 4,1% rispetto al 2013. Le maggiori vendite sono accompagnate da un ulteriore miglioramento della redditività: l'ebitda si attesta attorno a quota 26 milioni di euro, in progresso del 5,6%, l'ebit raggiunge i 13,2 milioni di euro con un miglioramento del 18,4% nel raffronto con quello di dodici mesi prima; il risultato netto è di 8,3 milioni di euro (+2,9%).

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, gli investimenti concretizzati nel periodo ottobre-dicembre dell'anno da poco concluso ammontano a 4,2 milioni di euro, portando il totale dello sforzo messo in campo dalla spa nell'intero 2014 a 11,5 milioni di euro (10,2 milioni in precedenza). L'ultima fase dell'esercizio - ricorda il comunicato - è caratterizzata anche dalla distribuzione ai soci di un dividendo straordinario di 1 euro per azione, come previsto da una delibera assembleare. Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento finanziaria

consolidato netto della Sabaf spa è di 26,9 milioni di euro e si confronta con i 18 milioni di euro al 30 settembre scorso e ai 16,7 milioni di euro di fine 2013.

Alla luce delle performance riscontrate, come viene spiegato nella nota, gli amministratori della società quotata in Borsa intendono proporre alla prossima assemblea la distribuzione di una cedola unitaria di 0,40 euro per azione; importo invariato guardando al dividendo ordinario pagato nel 2014.

Per quanto concerne il 2015,



Alberto Bartoli guida la Sabaf

lo scenario risulta ancora di difficile interpretazione, con elementi positivi - quali il rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro - e altri meno favorevoli, come l'incertezza della ripresa in Italia e in Europa e un contesto competitivo ancora difficile. Il gruppo di Ospitaletto «ritiene di poter raggiungere un livello» di fatturato e di redditività «in leggero miglioramento rispetto al 2014» - precisa la nota - . Tali ipotesi considerano uno scenario macroeconomico non influenzato da eventi imprevedibili. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali». **►**

## Le Rsu

**LA FIOM LEADER**  
Rinnovate le Rsu alla Sabaf di Ospitaletto (548 dipendenti, 398 alle urne): nel collegio operai a fronte di 335 voti validi la Fiom ottiene 242 preferenze e 8 delegati; alla Uilm vanno 76 consensi e 2 rappresentanti, alla Fim 17 voti e 1 Rsu. Nel collegio impiegati, i meccanici Cisl - unica lista in lizza - elegge 1 delegato. La Fiom è soddisfatta per il risultato della consultazione. **►**

# BRESCIA INDUSTRIAL EXHIBITION

**FIERA DELLE LAVORAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DEI METALLI**

**29-31 MAGGIO 2015 - CENTRO FIERA MONTICHIARI (BS)**

[www.fierabie.com](http://www.fierabie.com)